



Cofinanziato
dall'Unione europea



LIFE Svolta Blu

Riduzione dell'impronta idrica e strategie di sostenibilità

Francesca Casarico
REF Srl



101157983 — LIFE23-GIC-IT-LIFESVOLTABLU

La gestione sostenibile delle risorse idriche

Politiche e strategie internazionali ed europee



Acqua



Sostenibilità



Cambiamenti
climatici



Governance

Agenda 2030 ● Accordo di Parigi ● Green Deal ● Blue Deal ●
Water Resilience Strategy

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Il principale quadro strategico e normativo per lo sviluppo sostenibile a livello globale (Periodo 2015-2030)



ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Obiettivo 6: «Assicurare l'accesso universale ad acqua potabile sicura e a servizi igienico-sanitari adeguati, promuovendo al contempo una gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica»

- 6.1 Accesso universale all'acqua potabile sicura e accessibile;
- 6.2 Servizi igienico-sanitari adeguati per tutti;
- 6.3 Miglioramento della qualità dell'acqua (ridurre l'inquinamento);
- 6.4 Efficienza dell'uso dell'acqua (sostenibilità nei consumi);
- 6.5 Gestione integrata delle risorse idriche;
- 6.6 Protezione degli ecosistemi legati all'acqua (fiumi, laghi, acquiferi);
- 6.a Cooperazione internazionale sul tema della risorsa idrica;
- 6.b Sostegno e rafforzamento della partecipazione delle comunità per migliorare gestione e infrastrutture idriche.

La trasversalità dell'acqua negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



SDG 2 (Fame Zero)



SDG 12 (Consumo e produzione responsabili)



SDG 11 (Città e comunità sostenibili)



SDG 13 (Lotta al cambiamento climatico)

L'acqua: una priorità strategica crescente in Europa

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Evoluzione: dalla semplice integrazione all'interno di strategie più ampie, all'attuale riconoscimento dell'acqua come priorità strategica indipendente, l'UE ha progressivamente elevato la gestione idrica al livello di priorità politica.



2015

Piano d'azione per l'Economia Circolare

Piano d'azione che mette in evidenza il riuso come leva per ridurre la pressione sulle risorse idriche, migliorare resilienza territori, sostenere la continuità della produzione



2019

Green Deal Europeo

Strategia per una economia sostenibile e climaticamente neutra al 2050, con misure specifiche per la gestione dell'acqua: migliorare l'efficienza, ridurre l'inquinamento, proteggere gli ecosistemi



2021

Strategia di Adattamento ai cambiamenti climatici

Strategia che promuove soluzioni naturali per la ricarica delle falde e la gestione del rischio idrico



2023

EU Blue Deal

Proposto dal CESE, riconosce l'acqua come priorità strategica indipendente, con tre pilastri: salvaguardia, innovazione e governance multilivello



2025

Water Resilience Strategy

Strategia presentata dalla Commissione in giugno 2025, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia idrica del 10% entro 2030

Il Blue Deal - una nuova visione strategica: i principi

Riconoscere l'acqua come priorità strategica indipendente

una serie completa di raccomandazioni per una politica sostenibile in materia di acque per l'Europa in quanto priorità strategica

15 Principi

21 Azioni concrete



Principio n. 6: Sostenere lo **sviluppo di tecnologie che consentano l'efficienza idrica, il riciclo e la riduzione dell'inquinamento**, nonché la **loro adozione** progressiva da parte dell'agricoltura, dell'industria e delle famiglie.

Principio n. 7: Le **perdite idriche** dovute a falle nelle reti e allo spreco di acqua da parte dell'agricoltura, dell'industria, delle famiglie e di tutti gli altri utenti devono essere **ridotte in misura significativa**.

Principio n. 9: Dato il collegamento tra energia, acqua e materie prime critiche, **l'acqua dovrebbe essere considerata un elemento fondamentale della strategia industriale dell'UE**.

Principio n. 10: È necessario adottare un **approccio industriale settoriale**, in quanto le diverse industrie hanno **esigenze idriche diverse e opportunità differenti in materia di efficienza idrica**. Il principio del "non nuocere" deve essere combinato con il diritto delle attività economiche di consumare acqua.

Principio n. 12: Una **politica** globale dell'UE in materia di acque deve essere **accompagnata da un piano di finanziamento altrettanto ambizioso**.

Principio n. 14: È imperativo **elaborare politiche internazionali volte a promuovere il risparmio e l'uso efficiente delle risorse idriche in tutti i settori dell'economia** e della società, a **ridurre l'inquinamento** delle acque sotterranee e superficiali e a **promuovere il ripristino delle acque** nel caso di degrado e inquinamento.

Il Blue Deal - una nuova visione strategica: le azioni

Riconoscere l'acqua come priorità strategica indipendente

una serie completa di raccomandazioni per una politica sostenibile in materia di acque per l'Europa in quanto priorità strategica

15 Principi

21 Azioni concrete



Azione 8. Per sensibilizzare i consumatori dovrebbe essere **introdotta un'etichetta sul consumo di acqua per i prodotti**, in aggiunta all'attuale etichetta energetica dell'UE. **I consumatori devono essere incentivati a calcolare la loro impronta idrica.**

Azione 10. La **strategia industriale dell'UE** e i documenti relativi al suo percorso di transizione dovranno essere riesaminati per includere le sfide e le opportunità industriali connesse all'acqua, prestando una particolare **attenzione alle industrie ad alta intensità idrica e sostenendo l'adozione di tecnologie efficienti sotto il profilo idrico.**

Azione 13. Le **politiche agricole e industriali dell'UE** devono **comprendere misure intese a promuovere la riduzione, il riutilizzo e il riciclo dell'acqua e la riduzione dell'inquinamento idrico**, attraverso l'adozione di buone pratiche, la formazione e nuove soluzioni tecnologiche per una società intelligente in materia di risorse idriche.

Azione 14. L'uso sostenibile dell'acqua e **la condizionalità in materia di risorse idriche** dovrebbero **diventare dei criteri in tutti i fondi dell'UE**, per evitare di sostenere progetti in contrasto con gli obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque e del nuovo Blue Deal dell'UE.

Azione 15. Oltre ai fondi nazionali, occorre **istituire un Fondo per la transizione blu** a livello dell'UE come punto di accesso unico per gli investimenti nel settore idrico e **combinare gli investimenti pubblici con finanziamenti innovativi.**

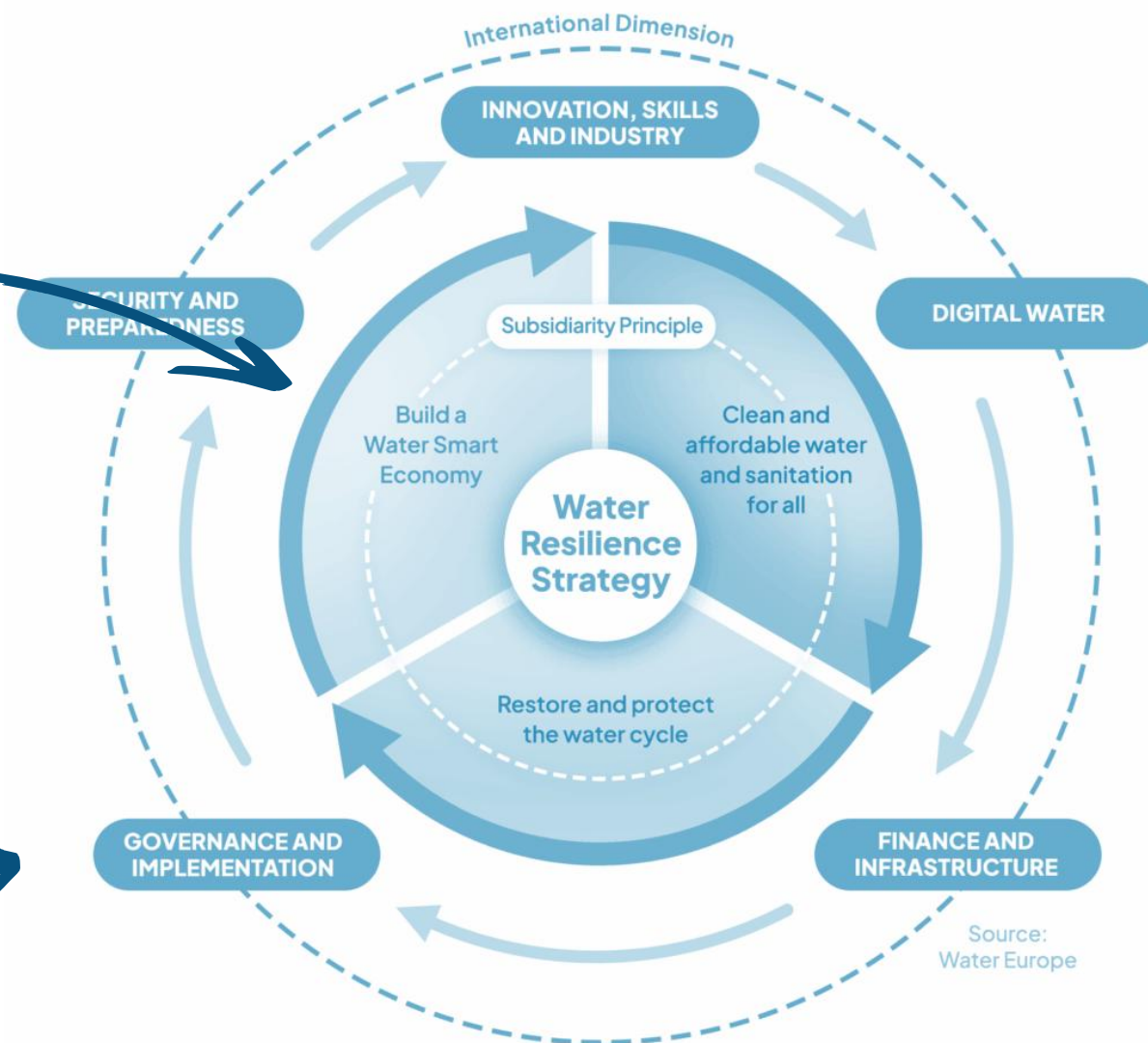
La Water Resilience Strategy(2025)

3 OBIETTIVI PRINCIPALI

1. Ripristinare e proteggere il ciclo dell'acqua;
2. Costruire un'economia idrica smart;
3. Garantire acqua pulita e servizi igienico-sanitari a prezzi accessibili per tutti e responsabilizzare i cittadini per la resilienza idrica.

5 AREE DI INTERVENTO TRASVERSALI

- (i) governance e attuazione;
- (ii) finanziamenti, investimenti e infrastrutture;
- (iii) digitalizzazione;
- (iv) ricerca e innovazione, industria e competenze;
- (v) sicurezza e preparazione.



Water Resilience Strategy: aspetti di interesse per le imprese

Ob 1. RIPRISTINARE E PROTEGGERE IL CICLO DELL'ACQUA



Intensificare la ritenzione idrica sul territorio: «Sponge Facility» per la resilienza idrica

Sviluppo di un quadro di riferimento per iniziative nuove ed esistenti volte ad aumentare la ritenzione idrica sul territorio (es. incentivare pratiche agricole che mantengano o migliorino l'uso del suolo, città spugna e NBS).



Privilegiare «soluzioni basate sulla natura»

Interventi di gestione idrica devono unire NBS e infrastrutture artificiali per garantire un approvvigionamento idrico stabile a settori economici che presentano esigenze variabili nel tempo

Ob 2. COSTRUIRE UN'ECONOMIA IDRICA SMART

L'UE sosterrà iniziative per promuovere l'**efficienza idrica** e il riutilizzo in tutti i settori economici.



Principio "Efficienza Idrica al primo posto"

Gestione basata sulla riduzione della domanda idrica in tutti i settori, promuovendo risparmio, efficienza e riutilizzo dell'acqua, solo come ultima opzione l'aumento di offerta (es. dissalazione).

Miglioramento dell'efficienza idrica del 10% entro il 2030 (target non vincolante).

Massimizzare i risparmi idrici per i settori water intensive (batterie, semiconduttori, idrogeno, chip e data center) proponendo standard minimi di prestazione ed efficienza



Riutilizzo acque reflue (ora solo 2,4%)

Aumentare il riutilizzo nei settori agricolo e industriale attraverso linee guida e il potenziamento delle capacità



Revisione della direttiva sulle emissioni industriali

Garantirà che i grandi attori industriali riducano progressivamente la domanda di acqua, aumentino l'efficienza idrica e migliorino il riutilizzo nei processi produttivi

Water Resilience Strategy: aspetti di interesse per le imprese

Ob 3. RESPONSABILIZZARE I CITTADINI PER LA RESILIENZA IDRICA



Garantire piena attuazione dei requisiti di informazione e trasparenza pubblica

Oltre all'Ecolabel EU, lo sviluppo del Regolamento sulla Progettazione Ecocompatibile dei Prodotti Sostenibili (ESPR) aiuterà i consumatori a ridurre il consumo idrico scegliendo prodotti più efficienti. Emergono altre iniziative, come l'Unified Water Label, per classificare l'efficienza idrica dei prodotti

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

AT 2. FINANZIAMENTI, INVESTIMENTI E INFRASTRUTTURE PER GARANTIRE UNA FORNITURA STABILE



Rafforzamento del sostegno finanziario

Gli SM possono utilizzare gli incentivi della piattaforma BlueInvest per NBS e trasformazioni acqua grigia in «acqua verde» e «acqua blu».

Politica di coesione: proposto pacchetto eccezionale di misure per incoraggiare gli SM e le regioni a investire nella resilienza idrica.

Il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale rappresenta un'opportunità per rafforzare il sostegno alla resilienza idrica tramite investimenti e riforme.

Migliorare la capacità di realizzare investimenti tramite l'assistenza tecnica

BEI ha sviluppato un programma per l'acqua 2025-2027 (15 mld di euro per la resilienza idrica).

Aumentare cooperazione con istituzioni finanziarie per moltiplicare i finanziamenti privati.

Adozione di Roadmap per ampliare il mercato dei 'Nature Credits'

Water Resilience Strategy: aspetti di interesse per le imprese

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

AT 4. RICERCA E INNOVAZIONE, INDUSTRIA IDRICA E COMPETENZE PER RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ



Innovazione e competitività

La CE lancerà **un'Alleanza industriale per un uso smart dell'acqua** per consolidare il settore, stimolando l'innovazione, la competitività e garantendo le competenze necessarie per diffondere le idee e soluzioni innovative per la resilienza idrica

La CE esplorerà come gli **appalti pubblici possano promuovere criteri di resilienza idrica nei bandi di gara** e un accesso semplificato al mercato per le PMI

Avvio di un'**Accademia europea dell'acqua**, favorendo partenariati pubblico-privati, innovazione e trasferimento tecnologico per colmare le lacune nelle competenze

Nel **2027** è prevista una **revisione intermedia della WRS** per valutare i risultati ottenuti e l'eventuale adozione della **Raccomandazione sull'Efficienza Idrica come Priorità**

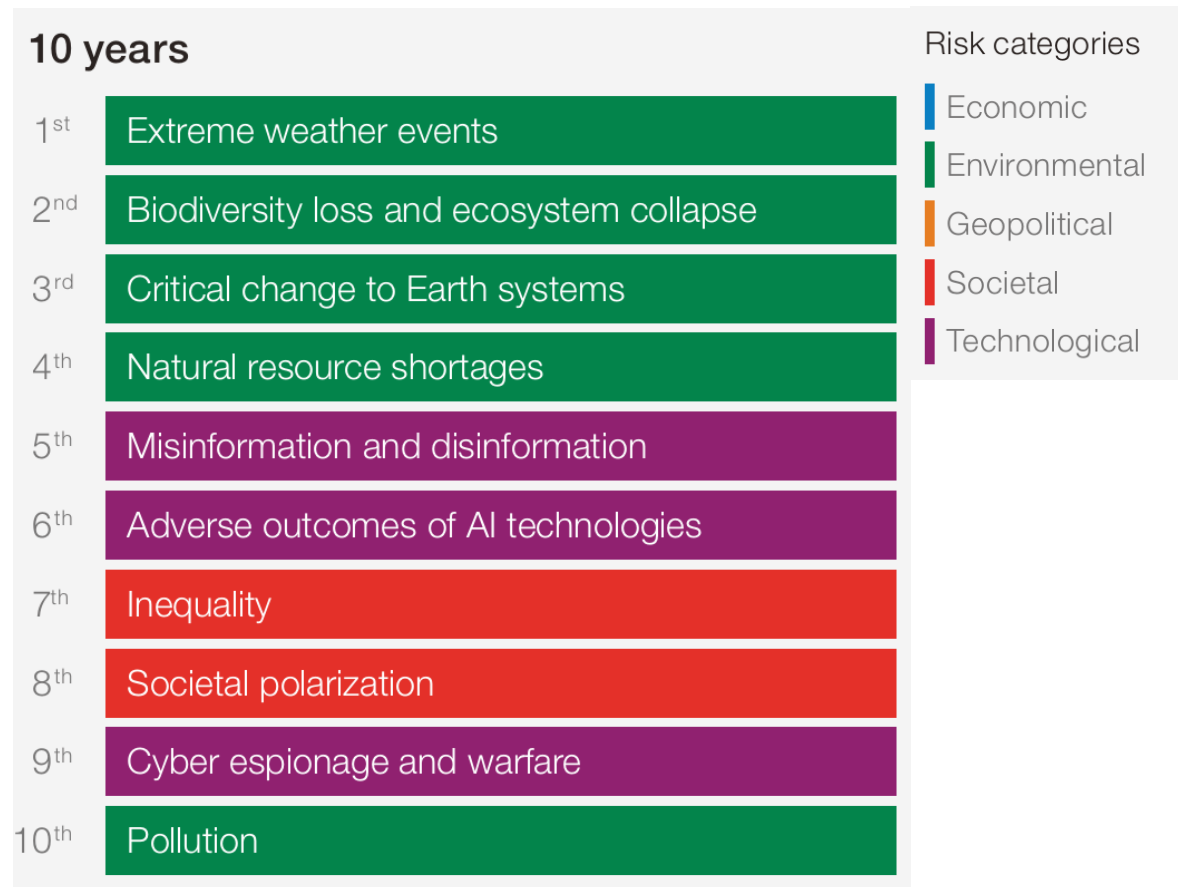
I rischi legati alla risorsa idrica

Cinque dei dieci principali rischi globali a lungo termine per le imprese individuati dal World Economic Forum sono legati all'acqua.

Risulta quindi necessario per le imprese adottare una visione a lungo termine capace di far fronte ai rischi derivanti dalla crisi idrica

Water Europe ha stimato che **in alcuni settori è possibile ridurre i costi idrici e operativi fino a 2,8 miliardi di euro all'anno, creare altri 9.000 posti di lavoro annui e, allo stesso tempo, sviluppare le competenze necessarie a livello mondiale**

Al ritmo attuale, entro il 2030 la domanda mondiale di acqua supererà del 40% la disponibilità effettiva

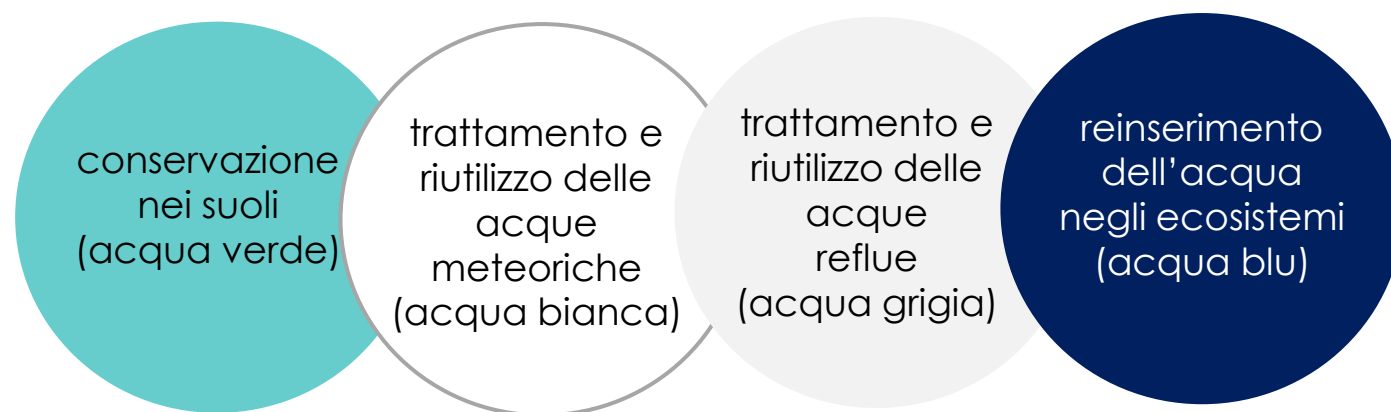


Costruire una gestione sostenibile delle risorse idriche condivisa

La gestione sostenibile delle risorse idriche richiede un approccio integrato che coinvolga tutti gli attori, con investimenti sufficienti per raggiungere gli obiettivi di resilienza.

Secondo la CE, l'attuale investimento annuale in misure idriche (55 miliardi di euro) è **inferiore di circa 23 miliardi** rispetto al fabbisogno reale.

È essenziale incrementare gli investimenti lungo tutto il ciclo dell'acqua



Serve un quadro finanziario e di governance favorevole che faciliti l'accesso ai capitali e promuova la sostenibilità idrica.

coinvolgimento del capitale privato è imprescindibile

Sistemi di scambio di crediti blu possono svolgere un ruolo importante in tal senso, generando un **incentivo economico e finanziario** per azioni di risparmio, riuso e rigenerazione della risorsa idrica, che in assenza del meccanismo potrebbero non essere attuate

La gestione sostenibile delle risorse idriche

La finanza sostenibile e comunicazione di sostenibilità



Environmental



Social



Governance

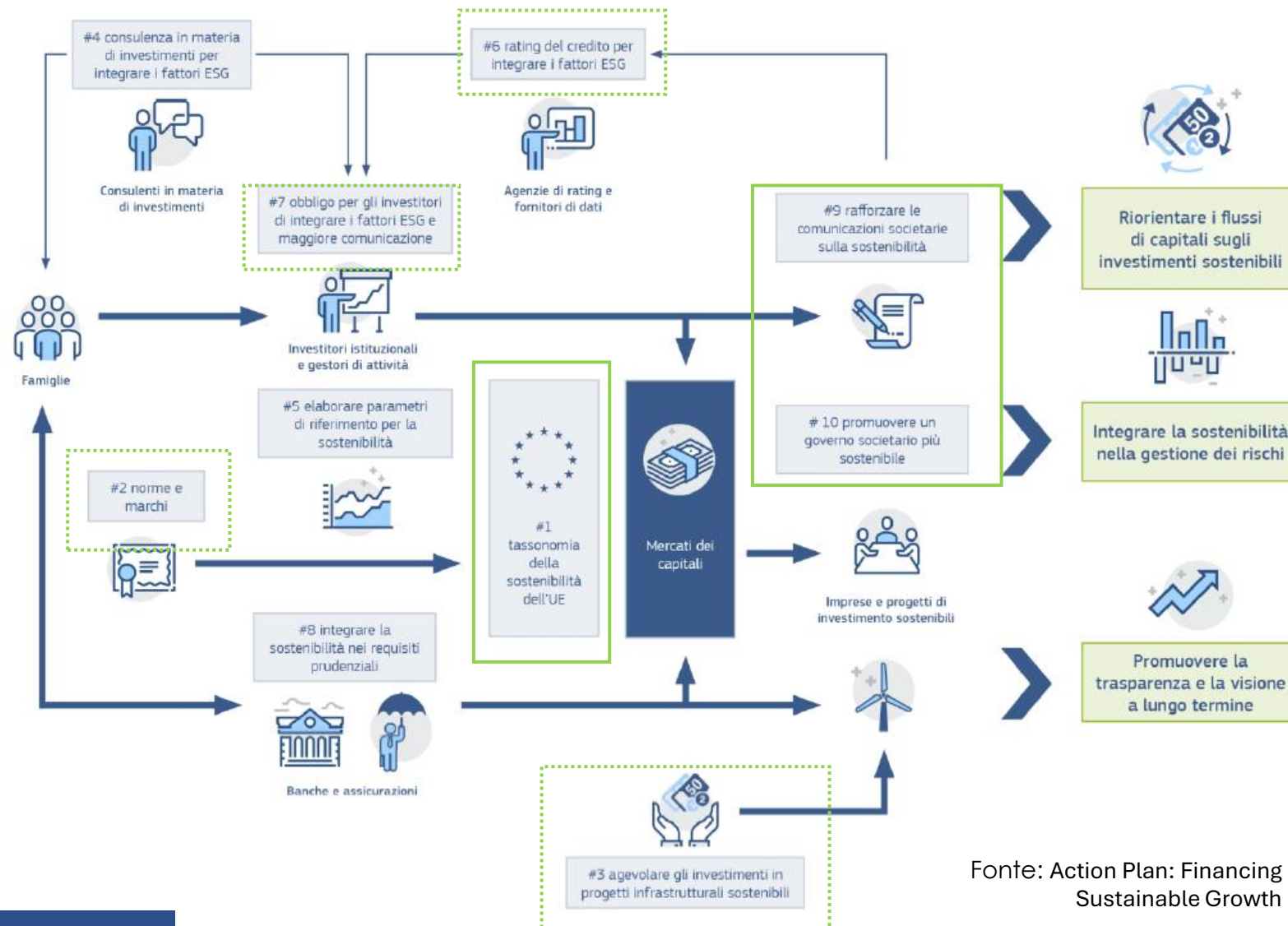
La strategia per la finanza sostenibile ● Tassonomia UE
● CSRD

European Action Plan per la finanza sostenibile

ref.



Cofinanziato dall'Unione europea



Fonte: Action Plan: Financing Sustainable Growth

La Tassonomia UE (Regolamento 2020/852)

Per essere definite «ecosostenibili» le attività economiche devono:



A tale scopo vengono stabilite delle **soglie di prestazione** (denominate "**criteri di vaglio tecnico**") che devono essere rispettate dalle attività economiche

OBIETTIVI AMBIENTALI	1. mitigazione del cambiamento climatico		4. transizione verso l'economia circolare	
	2. adattamento al cambiamento climatico		5. prevenzione e controllo dell'inquinamento	
	3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine		6. protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi	

La Tassonomia UE e la tutela della risorsa idrica

	Mitigazio ne dei cambiam enti climatici	Adattame nto ai cambiam enti climatici	Uso sostenibil e e protezion e delle risorse idriche e marine	Transizio ne verso un'econ omia circular e	Prevenzio ne e riduzione dell'inqui namento	Protezion e e ripristino della biodiversit à e degli eco- sistemi
3. ATTIVITÀ MANIFATTURIE RE	21	17	1	2	2	-
TOTALE	101	105	6	21	6	2

Nell'ambito della rigenerazione della risorsa
idrica assume rilevanza



241
attività

CE 2.2. produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano.

- produzione di acque affinate,
- impianti per la raccolta di acqua piovana e meteorica
- impianti per la raccolta e il trattamento delle acque grigie

La Tassonomia UE e il DNSH per la tutela della risorsa idrica

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

DNSH Tutela della risorsa idrica – generale

Sono **individuati e affrontati i rischi di degrado ambientale connessi alla conservazione della qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico** con l'obiettivo di conseguire un buono stato e un buon potenziale ecologico delle acque conformemente al piano di gestione dell'uso e della protezione delle acque elaborato in tale ambito, per i corpi idrici potenzialmente interessati, in consultazione con i portatori di interessi pertinenti.

In caso sia stata **condotta una valutazione d'impatto ambientale**, non è necessaria un'ulteriore valutazione, a condizione che i rischi idrici individuati siano stati affrontati.

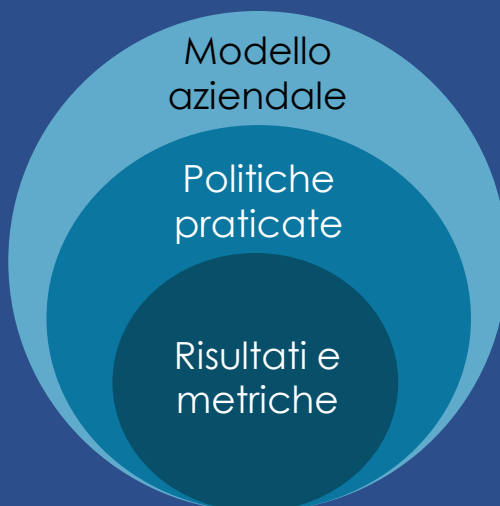
DNSH Tutela della risorsa idrica – specifici

Valutare **l'impronta idrica dei processi** di produzione chimica **in conformità alla norma ISO 14046:2014** e garantire che tali processi non contribuiscano alla carenza idrica.

Sulla base di tale valutazione, le aziende devono fornire una dichiarazione che attesti l'assenza di impatti negativi sulla disponibilità idrica, la quale deve essere **verificata da una terza parte indipendente**.

Rendicontazione di sostenibilità: dalla NFRD alla CSRD

NFRD (Non-Financial Reporting Directive), introdotta nel 2014 per le imprese di grandi dimensioni e recepita in Italia dal D.Lgs 2016/254 con applicazione da gennaio 2017



Obiettivo - migliorare la trasparenza e l'*accountability* di alcune grandi imprese sui temi non finanziari, senza prevedere l'obbligo di conformarsi ad uno standard specifico

GRI Standards: volti a favorire la coerenza temporale, la comparabilità tra organizzazioni e fornire indicatori specifici per la misurazione delle performance



GRI 303: Water and Effluents

Sustainability Accounting Standards Board (SASB): promuovono la divulgazione di dati comparabili, coerenti e finanziariamente rilevanti per gli investitori (approccio più mirato e quantitativo con metriche che riguardano i rischi finanziari)



27 industry per cui **l'acqua è un fattore finanziariamente rilevante** sia per l'uso intensivo, sia per i danni operativi e reputazionali che potrebbero sorgere in contesto di scarsità idrica o di normative stringenti



Ampio margine di discrezionalità in merito alle modalità e al livello di dettaglio con cui affrontare le tematiche

Un cambio di paradigma con la CSRD

CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), approvata nel 2022, in vigore dal 5 gennaio 2023 con applicazione da gennaio 2025.

Estensione graduale del perimetro di applicazione



101157983 — LIFE23-GIC-IT-LIFESVOLTABLU

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Obiettivo - superare i principali limiti della NFRD: la scarsa comparabilità dei dati, l'assenza di informazioni attendibili e verificabili, e la frammentazione degli standard applicati dalle imprese

reporting strutturato, obbligatorio e armonizzato a livello europeo, basato sugli ESRS (European Sustainability Reporting Standards), elaborati da EFRAG



standard ESRS E3 - Risorse Idriche e Marine disclosure dei propri impatti, rischi e opportunità legati alla risorsa idrica

Analisi di doppia materialità: per verificare dipendenze – visione *outside-in* - e impatti – analisi *inside-out*).

Per valutare gli IRO non sono considerate solo le proprie operazioni ma anche partner commerciali lungo la **catena del valore**.

Il focus sulla gestione operativa dell'acqua negli ESRS diviene più strategico e operativo

L'acqua non più tema ambientale, ma **fattore strategico che incide sulla resilienza, sulla gestione del rischio operativo e sulla trasparenza aziendale**. Le imprese sono oggi chiamate a misurare, valutare e comunicare in modo chiaro e strutturato i propri impatti legati all'acqua – utilizzando un linguaggio comune a livello europeo

Confronto tra GRI 303 e il principio tematico ESRS E3

Elemento di analisi	GRI 303:2018 Acqua e scarichi idrici	ESRS E3 Acque e risorse marine
Applicazione 	Applicabile se la tematica è rilevante secondo la materialità d'impatto	Obbligatorio se il tema risulta materiale secondo l'analisi di doppia materialità
Approccio 	Focus su gestione operativa e impatti generati	Focus sulla gestione strategica di impatti, rischi, opportunità e quindi dipendenze dalla risorsa
Analisi del bacino idrico 	Richiesta quantitativa nei prelievi, consumi e scarichi per aree con stress idrico significativo	Consumi per aree con stress idrico significativo e informazioni contestuali sulla tipologia di corpi idrici, sul loro stato qualitativo e quantitativo a livello di bacino ai fini dell'analisi di doppia materialità (dipendenze e impatti da risorse naturali)
Dati richiesti 	Metriche su prelievi, consumi e scarichi idrici per fonte e destinazione Non è richiesta l'intensità idrica	Metriche sul consumo , con dettaglio zone a rischio idrico, sui volumi di acqua riciclata e riutilizzata, sui volumi di acqua immagazzinata e relative variazioni Metrica sull' intensità idrica (m³/ricavi)
Temi aggiuntivi 	Non specificato	Valutazione su riuso e riciclo dell'acqua , se rilevante

ESRS E1 Cambiamenti climatici vs l' ESRS E3 Risorse idriche

Elemento di analisi	ESRS E1 Cambiamenti climatici	ESRS E3 Acque e risorse marine
Metriche 	- rendicontazione delle emissioni di GHG dirette e indirette, ovvero di scope 1, scope 2 e anche scope 3; includendo quindi le emissioni indirette lungo tutta la catena del valore (a monte e a valle). - Introdotto concetto avanzato e calcolo delle emissioni «locked-in», ovvero quelle che si renderanno inevitabilmente reali nel futuro in conseguenza di scelte industriali attuali.	Approccio meno dettagliato sul piano quantitativo: gli obiettivi possono riguardare le operazioni proprie e/o la catena del valore, a monte e a valle, ma in termini di metriche non viene richiesto in modo obbligatorio il monitoraggio di prelievi, scarichi o consumi lungo la catena del valore. Inoltre, non vi è una valutazione dell'impronta idrica (water footprint), che consentirebbe – al pari dello Scope 3 per le emissioni – di considerare impatti idrici indiretti. Né un concetto analogo a quello delle emissioni «locked-in» per valutare il rischio di restare vincolati a modelli produttivi ad alto consumo idrico.

Riduzione dell'impronta idrica

Parte di una visione più ampia?



Acqua



Imprese



Agricoltura



Sostenibilità



Cambiamento
o climatico

Net Zero Water ● Water Positive ●
Water Stewardship ● Società Benefit

Net Zero Water

Net Zero Water (NZW) condizione in cui un' entità (edificio, azienda, comunità, infrastruttura) riesce a **bilanciare il proprio consumo d'acqua con la quantità di acqua restituita all'ambiente**, trattata e riutilizzabile, nello stesso stato qualitativo o in uno migliore.



Immagine con licenza d'uso Magnific
101157983 — LIFE23-GIC-IT-LIFESVOLTABLU

Perimetro d'azione: operazioni aziendali dirette e eventualmente catena di fornitura

Caratteristiche



Azzerare l'impatto idrico netto
(consumo = restituzione)



Autosufficienza dal
punto di vista idrico



Eliminare il contributo aziendale allo
stress delle risorse idriche naturali

Bilancio idrico: 0

Water Positive: Oltre il Net Zero

Water Positive (WP) condizione in cui un'organizzazione restituisce all'ambiente più acqua di quanta ne consumi per le proprie attività. Un'azienda, un edificio o un'infrastruttura è water positive quando **contribuisce attivamente al ripristino o miglioramento delle risorse idriche, rilasciando in natura un volume d'acqua superiore a quello prelevato.**



Immagine con licenza d'uso Magnific
101157983 — LIFE23-GIC-IT-LIFESVOLTABLU

Perimetro d'azione: Oltre il perimetro aziendale, bacino idrico

Caratteristiche

-  Restituzione superiore al consumo (chiusura del ciclo con un surplus)
-  Attivo contributo al ripristino delle risorse idriche e degli ecosistemi acquatici
-  Costruzione di partnership
-  Contributo alla resilienza idrica complessiva
-  Utilizzo di dati e evidenze per pianificare e realizzare interventi considerando la gestione complessiva del bacino idrico

Bilancio idrico: >0

Impronta idrica e net zero water e positive water



L'obiettivo è che l'impronta idrica residua sia compensata o più che compensata da pratiche che restituiscano al sistema idrico un volume e una qualità d'acqua equivalenti a quelli usati.



Realizzazione o sostegno a interventi nel **medesimo bacino** (o **bacini prioritari**): ricarica di falda, wetlands, agricoltura rigenerativa, riuso comunitario, ecc

Nei concetti e strategie **Net Zero Water e Positive Water**, l'impronta idrica diventa uno strumento chiave:



Misura di partenza: quantificare l'impronta idrica serve a definire il punto iniziale (quanta acqua e di che tipo viene usata, a separare i prelievi dal consumo e ritorni con qualità conforme).



Guida alle strategie: sapere dove l'impronta è più alta orienta le azioni per minimizzare il consumo residuo (riduzione dei consumi, efficientamento e ottimizzazione dei processi, riuso/riciclo on-site, migliori tecnologie di trattamento). Compensazione o rigenerazione per l'impronta idrica residua.



Monitoraggio dei progressi: consente di verificare se gli interventi portano davvero a un bilanciamento tra acqua prelevata, riutilizzata e restituita all'ambiente. Quantifica i benefici volumetrici (m³/anno) con metodi riconosciuti e verificabili/verificati da terzi.

È la **base contabile** che permette di dimostrare se un'organizzazione, un sito industriale o una comunità si avvicina davvero al traguardo di Net Zero Water o lo supera e diventa Water Positive

Dal Water Management alla Water Stewardship

Il passaggio dal **water management** alla **water stewardship** significa evolvere da un **approccio operativo e reattivo di gestione interna** a uno **strategico e collaborativo, abbracciando una visione più ampia e collettiva** che riconosce l'acqua come bene comune

Water stewardship concetto che si fonda su un uso dell'acqua socialmente equo, ambientalmente sostenibile ed economicamente vantaggioso, ottenuto attraverso un processo inclusivo basato sull'azione collettiva e la governance a livello di bacino idrografico.



Richiede ad ogni sito, azienda o organizzazione di considerare la propria impronta e la propria interazione con il bacino idrografico in cui si colloca e il relativo impatto nei confronti degli stakeholder

Gli elementi chiave della **water stewardship** includono:



Lavorare in modo collaborativo, coinvolgimento i vari stakeholder locali (comunità, istituzioni, aziende, agricoltori, ONG, altri utilizzatori del bacino);



Condividere i rischi e le soluzioni a livello di area di bacino idrografico;



Mettere in atto azioni di **conservazione, ricarica e compensazione idrica** (es. ricarica delle falde, creazione di zone umide, progetti di riuso comunitario);



Rendicontare gli impatti e i benefici **in maniera trasparente**.

Gestione idrica sostenibile: vantaggi strategici

L'adozione di strategie Net Zero Water (NZW) o Water Positive (WP) va **oltre la compliance normativa e diventa un impegno proattivo verso una gestione idrica sostenibile, responsabile e rigenerativa**, con una pluralità di vantaggi ambientali, economici e competitivi.



Riduzione dei Rischi Operativi e Normativi

In un contesto di cambiamenti climatici che aumentano la frequenza di siccità, alluvioni e inquinamento idrico, la riduzione del consumo idrico, l'aumento dell'efficienza e il reintegro della risorsa diminuiscono la vulnerabilità fisica e normativa.



Risparmi sui Costi

L'ottimizzazione dell'uso dell'acqua si traduce in risparmi sui costi energetici, di trattamento, di smaltimento e di manutenzione, garantendo un ritorno economico nel medio termine e configurandosi come una strategia di efficienza industriale.



Miglioramento della Reputazione Aziendale

I consumatori e gli investitori richiedono crescente trasparenza e impegni concreti sulla sostenibilità. Le azioni di risparmio idrico diventano un fattore distintivo per la reputazione aziendale generando potenziali benefici BtoB e BtoC.



Accesso a Finanziamenti

Un forte impegno nella gestione idrica sostenibile può migliorare i punteggi di sostenibilità (ESG ratings) e facilitare l'accesso a finanziamenti sostenibili, offrendo un vantaggio competitivo.



Licenza Sociale

I progetti volti al ripristino dell'acqua spesso generano benefici condivisi a livello locale, come il supporto all'agricoltura, il miglioramento della salute pubblica e la creazione di opportunità di occupazione. Questo approccio cooperativo e l'attenzione alle relazioni con le comunità e le autorità locali contribuiscono ad aumentare il consenso territoriale e a rafforzare la "licenza sociale ad operare" dell'azienda.

Strategie di Net Zero Water e Positive water: esempi

Per “**compensazione**” nel water stewardship si intendono azioni di **rigenerazione/bilanciamento idrico** che **restituiscono** al bacino **volumi tracciabili e benefici misurabili** sulla disponibilità/qualità dell'acqua (conservazione, ricarica, wetlands, agricoltura rigenerativa, riuso comunitario).

Azienda / Gruppo	Settore	Strategia	Pratiche
Heineken Spagna	Bevande / alimentare	Net Zero - Strategia 2030 “Towards Healthy Watersheds & Nature”: massimizzare la circolarità idrica e bilanciare l'acqua usata nei siti in aree a stress idrico (target 100% bilanciamento nei siti prioritari).	Programma di water balancing: progetti di rinaturalizzazione (es. Doñana) e trattamenti/riuso per bilanciare il 100% dell'acqua usata nei prodotti in Spagna.
Coca-Cola Europacific Partners (CCEP)	Bevande / alimentare	Net Zero - Strategia Water Security 2030: rigenerare/riutilizzare l'acqua nei siti in aree a stress e rigenerare il 100% nei siti ad alto rischio	Target di rigenerazione del 100% dell'acqua contenuta nelle bevande; in Europa sostiene progetti di ripristino (es. Guadalquivir in Spagna; iniziative nel Danubio con WWF).
PepsiCo	Bevande / alimentare	Impegno “ Net Water Positive 2030 ”: restituendo ≥100% dell'acqua nei siti in aree ad alto stress idrico e un forte efficientamento dei consumi a livello operativo e di filiera	Le iniziative includono la riduzione del 50% dell'uso di acqua negli impianti situati in bacini idrici ad alto rischio, ottenimento dello standard Alliance for Water Stewardship in tutte le aree ad alto rischio entro il 2025 . L'accesso sicuro all'acqua a 100 milioni di persone entro il 2030. Interventi di recovery nelle linee di produzione, come la condensazione del vapore nelle frittture (tecnologia “vapor-to-water”)
Nestlé Waters (Europa)	Bevande / alimentare	Impegno “ positive water impact ” in ogni area in cui opera	Si propone di guidare la rigenerazione dei cicli idrici locali. Rafforzare la collaborazione con i partner per individuare e sostenere soluzioni locali . Il nostro obiettivo è sviluppare oltre 100 progetti che aiutino la natura a trattenere più acqua di quanta ne utilizzi la loro attività di imbottigliamento . Ottenuti 8,2 milioni di mc di benefici idrici volumetrici. 25 siti certificati con standard Alliance for water stewardship, obiettivo 100% entro 2025 .
Diageo (UK/EU)	Bevande (distillati)	Programma di water replenishment in aree a stress idrico. Obiettivo: restituire più acqua di quanta utilizzata .	Migliorare l'efficienza idrica del 30% a livello globale e del 40% nelle regioni con stress idrico entro il 2030. Oltre 150 progetti avviati ; casi europei includono ripristino di habitat/torbiere in Scozia, azioni di conservazione dell'acqua .

Strategie di Net Zero Water e Positive water: esempi

Per “**compensazione**” nel water stewardship si intendono azioni di **rigenerazione/bilanciamento idrico** che **restituiscono** al bacino **volumi tracciabili e benefici misurabili** sulla disponibilità/qualità dell'acqua (conservazione, ricarica, wetlands, agricoltura rigenerativa, riuso comunitario).

Azienda / Gruppo	Settore	Strategia	Pratiche
ENI	Petrolifero	Si impegnano a raggiungere la water positivity entro il 2035 in almeno il 30% dei siti con prelievi superiori a 0,5 Mm³/anno di acqua dolce situati in aree a stress idrico e puntano a conseguire la water positivity entro il 2050 in tutti i siti da gestiti, ispirandosi ai principi del Net Positive Water Impact definiti nel CEO Water Mandate.	Oltre a ridurre la propria impronta idrica, cerca di promuovere iniziative di water stewardship che generino benefici superiori ai propri impatti a livello di bacino idrico. Le attività si basano su 3 pilastri: eccellenza operativa, bilanciamento della water footprint e collaborazione con le comunità (migliorare disponibilità, qualità e accessibilità dell'acqua nel territorio).
Intel	Semiconduttori	Obiettivo net positive water entro il 2030 : ripristinare oltre il 100% del loro consumo di acqua dolce	Attraverso iniziative di conservazione idrica nei propri siti produttivi, volte a ridurre l'utilizzo di acqua dolce, e il finanziamento di progetti di ripristino dei bacini idrografici in grado di restituire più acqua dolce di quanta ne consumano. Nel 2023 finanziati 44 progetti e rigenerati 3.141 milioni di galloni di acqua.
Kering (marchi Gucci, Bottega Venta, Balenciaga)	Abbigliamento	Strategia di risparmio idrico con l'obiettivo di diventare Water Positive entro il 2050 .	Kering ha avviato collaborazioni con gli stakeholder dei 10 bacini prioritari in cui opera tramite Water Resilience Labs, partendo dal bacino dell'Arno, per raggiungere una serie di obiettivi entro il 2050 attraverso tre programmi chiave : collaborazione con fornitori per promuovere efficientamento; alleviare la pressione delle materie prime usate sulla natura e il ciclo dell'acqua (es. agricoltura rigenerativa); quantificare la rigenerazione e ricarica delle falde all'interno dei bacini prioritari
Microsoft / Google / Meta	Tecnologia	Impegni water-positive entro il 2030 (restituire più acqua di quanta consumano). Settore sotto esame per il tema consumo idrico dei data center.	Attraverso riduzione dell'intensità idrica e la restituzione all'ecosistema di più acqua di quella sottratta (nature based and technology based solutions). Collaborano con ONG per garantire l'accesso all'acqua dolce a 1,5 milioni di persone nelle aree più bisognose. Progetti di ripristino/efficienza;

Società Benefit: un nuovo modello di governance aziendale



Società Benefit

4.593Registrate in Italia
nel 2024

Tasso di Crescita

+27%

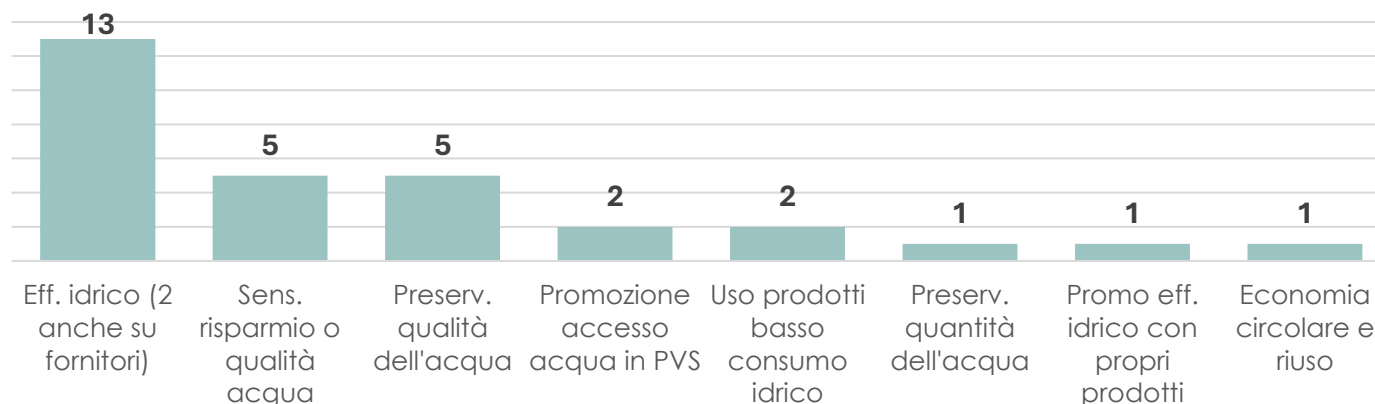
vs2023

2 basano il proprio impegno esplicitamente sulla valutazione dell'impronta idrica



Fonte: "Ricerca nazionale sulle Società Benefit 2025", analisi benefici comunidelle aziende registrate, interviste avvio progetto

Circa 30 con un impegno formale riguardante la gestione delle acque



6 aziende (Agricole, produttrici di vini, produttrici di soluzioni per l'irrigazione): 4 con focus sull'efficientamento idrico interno e/o al riuso, 1 sulla preservazione della qualità dell'acqua, 1 che promuove l'efficientamento idrico con i suoi prodotti



6 aziende (cartotecnica, tessili, chimico, cancelleria, lavorazione di metalli/legno/vetro, costruzione di impianti speciali): 5 con focus sull'efficientamento idrico interno, 1 anche lungo catena di fornitura, 1 per la preservazione della qualità dell'acqua

Vicenza

5/10 aziende manifatturiere intervistate sono Benefit. 2 si impegnano genericamente nella riduzione dei loro impatti ambientali, 1 Azienda di articoli in materie plastiche promuove l'uso efficiente delle risorse idriche nel suo processo produttivo e valuta impatto sull'ambiente dei propri prodotti

Valutazione e riduzione dell'impronta idrica

Quali vantaggi competitivi?



Finanziamenti



Rating ESG



Catena di
fornitura



Rapporto con
consumatori

Maggior accesso a finanziamenti ● Vantaggi competitivi in
qualità di fornitori ● Vantaggi competitivo con clienti

Cos'è la Finanza Sostenibile?

La finanza sostenibile è il processo di considerazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nelle decisioni di investimento, con lo scopo ultimo di promuovere uno sviluppo sostenibile di lungo termine.

Mercato ESG attuale

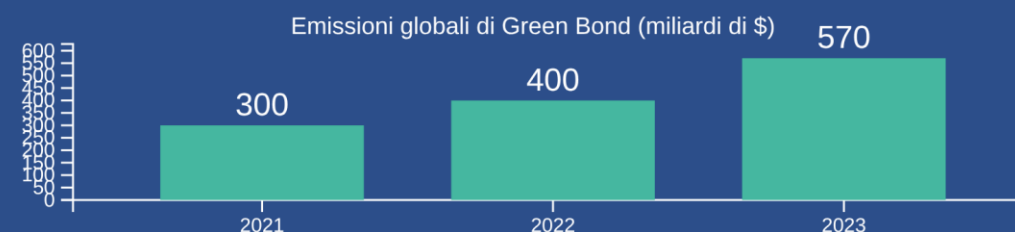


30.000+ miliardi di dollari

Asset gestiti secondo criteri ESG (2022)

Secondo i dati della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), nel 2022 gli asset gestiti secondo criteri ESG hanno superato a livello globale i 30.000 miliardi di dollari.

Crescita del mercato dei Green Bond



La Climate Bonds Initiative ha stimato che nel solo 2023 le emissioni globali di Green Bond abbiano superato i 570 miliardi di dollari, raggiungendo un nuovo massimo storico.

Principali strumenti finanziari ESG

Green Bond (acqua)

Tipo: Obbligazione use-of-proceeds

Mercato: Obbligazionario pubblico

Finalità: Finanziamento specifico di progetti idrici

Meccanismo: Destinazione vincolata

Durata: 5–10 anni

Settore: Utilities, acqua, energia

Blue Bond

Tipo: Obbligazione tematica oceanica/acquatica

Mercato: Obbligazionario pubblico o multilaterale

Finalità: Protezione oceani e ecosistemi marini

Meccanismo: Destinazione vincolata

Durata: 7–15 anni

Settore: Marino, pesca, coste

Sustainability-Linked Bond

Tipo: Obbligazione che collega condizioni economiche a target ESG

Mercato: Obbligazionario pubblico

Finalità: Incentivare target ESG anche idrici

Meccanismo: Step-up/step-down della cedola

Durata: 5–10 anni

Settore: Corporate, multinazionali

Sustainability-Linked Loan

Tipo: Prestito che collega le condizioni economiche a target ESG

Mercato: Bancario privato

Finalità: Incentivare target ESG anche idrici

Meccanismo: Variazione dello spread

Durata: 3–5 anni

Settore: Corporate, PMI

KPI Idrici nei Finanziamenti Sostenibili

Azienda	Settore	Strumento	KPI Idrici
Danone (Francia)	Bevande / alimentare	SLB (2021)	- Riduzione consumo idrico per tonnellata prodotta - Miglioramento efficienza water footprint
Heineken (NL)	Bevande	SLL (con sindacato bancario, 2021)	- Riduzione uso acqua nei birrifici - Efficienza idrica lungo tutta la catena del valore
Lenzing (Austria)	Tessile / fibre	SLL e SLB (2021-2022)	- Riduzione consumo idrico nei processi produttivi della viscosa - Ricircolo delle acque reflue
Nestlé Waters (varie business unit)	Alimentare / acque minerali	Interno (green financing framework)	KPI di miglioramento efficienza idrica negli stabilimenti di imbottigliamento

✓ Target Misurabili

Le aziende stanno definendo KPI idrici con baseline idriche solide e target sfidanti ma raggiungibili.

✓ Trasparenza dei Dati

Garantire trasparenza e audit dei dati idrici e allineare i target agli standard ICMA per SLB e LMA per SLL.

✓ Metodologie Standard e riconosciute

Stabilire target interni di riduzione dei consumi idrici o volumi di acque reflue trattate e riutilizzate.

Politiche finanziarie di water investing



Water Footprint Loan

BBVA (2022): soluzione innovativa di finanziamento che si concentra sulla riduzione dell'impronta idrica lungo il ciclo produttivo.

Le **condizioni economiche del prestito** (riduzione dello spread) sono **legate alla riduzione dell'impronta idrica** misurata tramite una **metodologia trasparente, solida e riconosciuta**.

Implementato con successo da Iberdrola in Spagna e Iren in Italia.

Si presta per tutti i **settori water-intensive**.



Water Sector Lending Policy

Banca Europea degli Investimenti (BEI): Quadro di riferimento con cui definisce le priorità e i criteri secondo cui sostiene la costruzione, la modernizzazione, la **gestione efficiente e la resilienza dei sistemi idrici**

Gli investimenti della BEI riguardano principalmente le utilities idriche, ma sono rivolti anche a **finanziare tecnologie idriche avanzate e innovative nei settori produttivi tradizionali**.

L'acqua è considerata una infrastruttura strategica e la **resilienza idrica è entrata a far parte della finanza climatica**.



Iniziative di Water Investing

CDP: "Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta", con **obblighi** per le aziende beneficiarie di **monitoraggio e riduzione dei consumi idrici**.

BNP Paribas: finanziamenti per ridurre lo stress idrico e l'allineamento con SDG6. I progetti/aziende sono selezionati anche sulla base di **impiego di tecnologie efficaci e accreditamento esterno** tramite verifiche e certificazioni da parte di enti terzi

AXA Investment Managers: Water Sustainability Fund, con selezione di progetti allineati all'SDG6, di imprese che dimostrano **impegno concreto e miglioramento continuo** generando un impatto ambientale positivo **misurabile**.

Vantaggi strategici di rating ESG

Aiutano gli investitori a comprendere come un'organizzazione affronta le questioni legate alla sostenibilità, fornendo una visione complessiva delle pratiche aziendali responsabili e sostenibili



I rating ESG offrono molteplici benefici alle aziende che adottano pratiche sostenibili, creando valore economico e reputazionale:



Orientano gli Investimenti

Forniscono informazioni cruciali per **decisioni di investimento informate**, permettendo di scegliere aziende che contribuiscono agli obiettivi di sostenibilità e **promuovono un impatto positivo a lungo termine**.



Permettono una valutazione di Rischi e Opportunità

Aiutano a identificare i rischi derivanti da pratiche dannose, cattiva governance o problematiche sociali **che potrebbero influenzare negativamente il valore degli investimenti**.



Riflettono la compliance e il reporting normativo

Gli investitori li utilizzano per **monitorare il rispetto delle normative** ambientali, sociali e di governance, assicurando che le aziende siano conformi ai principi di finanza sostenibile.



Impatto sul Capitale e sui Costi di Finanziamento

Le **aziende con buoni rating ESG possono beneficiare di un migliore accesso al capitale e a costi di finanziamento più bassi**, poiché investitori e banche tendono a offrire tassi più favorevoli.

“

Le imprese che abbracciano la sostenibilità sono considerate più attrattive per gli investitori e meno rischiose.”

La gestione idrica nei rating ESG

Confronto tra le principali agenzie di rating ESG (oltre 150 globalmente) sui criteri di valutazione della gestione della risorsa idrica, metodologie, pesi relativi e approcci settoriali.

S&P Global CSA

Peso relativo



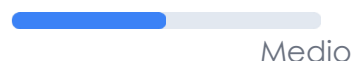
Principali criteri:

- Programmi di efficienza idrica
- Prelievi, consumi e scarichi con target di miglioramento
- Esposizione ad aree a stress idrico
- Programmi di gestione del rischio idrico
- Incidenti

Sezione "Water" nel questionario: quantitativa e qualitativa

MSCI ESG Ratings

Peso relativo



Principali criteri:

- Esposizione allo stress idrico
- Gestione dello stress idrico: governance, strategia, obiettivi (riduzione consumo), performance (intensità idrica)
- Controversie

Tema chiave "Water stress" solo per settori per cui è materiale: approccio di governance e quantitativo

Sustainalytics

Peso relativo



Principali criteri:

- Esposizione e gestione del rischio anche nella supply chain
- Gestione dell'acqua: politiche, strategie e programmi di efficientamento, sistemi di riuso
- Prelievi, consumi e intensità idrica
- Controversie e sanzioni

Temi ESG materiali: Water use in operations e supply chain.

ISS ESG

Peso relativo



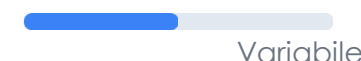
Principali criteri:

- Esposizione al rischio
- Approccio gestionale: politiche, standard, sistemi di gestione (ISO 14046), misure
- Intensità idrica, riuso/riciclo, ciclo di vita prodotti
- Gestione dei rischi in catena del valore
- Conformità a norme e linee guida

Per il 75% qualitativo su approccio gestionale

Moody's ESG

Peso relativo



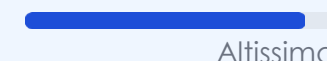
Principali criteri:

- Esposizione al rischio gestione delle risorse idriche (settoriale e geografica)
- Gestione dei rischi e delle risorse idriche
- Modelli di consumo, disponibilità e accesso, qualità e costo
- Violazione normative e sanzioni

Orientato a rischi finanziari e reputazionali

CDP Water Security

Peso relativo



Principali criteri:

- Disclosure ampia, anche economica
- Esposizione e gestione rischio, sanzioni e opportunità
- Contabilità idrica aziendale e di sito
- Governance, politiche, obiettivi e progressi
- Verifica da parte di terzi delle informazioni inserite

È il gold standard specifico sull'acqua



I rating ESG presentano **diversi approcci e pesi** per la valutazione della gestione idrica, **riflettendo la complessità del settore e la varietà di focus degli investitori**. L'assenza di standard globali univoci complica la comparabilità tra i diversi provider. **Le aziende che ottengono valutazioni ESG elevate tendono a godere di una maggiore fiducia da parte degli investitori, dei consumatori e delle altre parti interessate.**

L'attenzione dei consumatori alla sostenibilità



Circa **2 italiani su 3** dichiarano di essere disposti a pagare di più per un prodotto sostenibile.

Aumento di prezzo accettabile: **5-10%** rispetto al prezzo standard.

Fonte: Indagine di Metrica Ricerche per l'Osservatorio Non Food di GS1 Italy, 2023



Circa **6 consumatori su 10** si considerano "etici e sostenibili" nelle scelte agroalimentari.

E disposti a pagare di più per prodotti di «alta qualità» legata anche a criteri ambientali

Fonte: Report Sustainable Consumption 2024, Intesa San Paolo

101157983 — LIFE23-GIC-IT-LIFESVOLTABLU

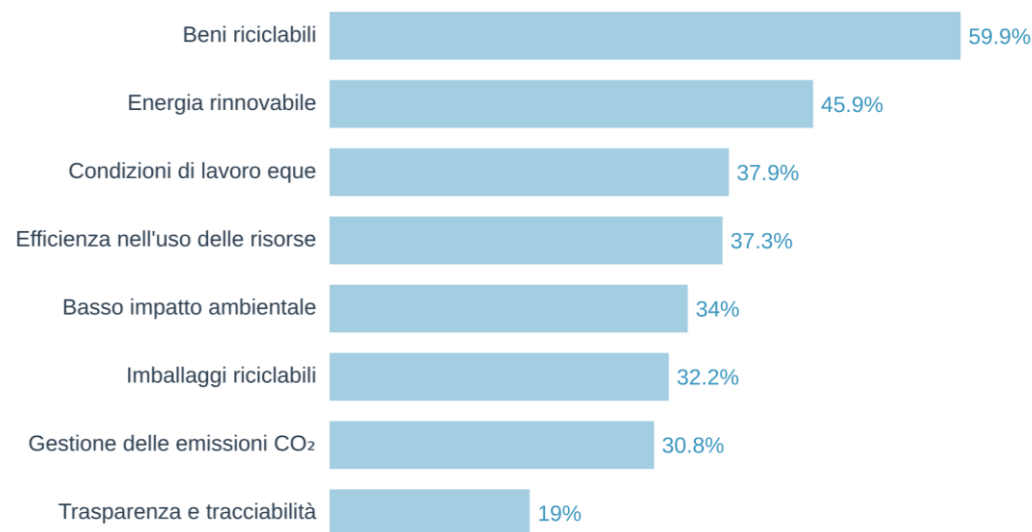
ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

I consumatori italiani si aspettano che i prodotti non alimentari siano sempre più sostenibili.

Gli italiani associano la **sostenibilità di un'azienda** a diversi criteri chiave:



Nella **scelta di prodotti non alimentari sostenibili**, gli italiani tengono conto di diversi fattori chiave:

39,3%

Riduzione del
consumo di risorse

38,4%

Modalità di
smaltimento

37,5%

Possibilità di
riciclo/riutilizzo

Fonte: Indagine di Metrica Ricerche per l'Osservatorio Non Food di GS1 Italy, 2023

Difficoltà dei consumatori nel verificare la sostenibilità dei prodotti

L'**80%** dei consumatori è scettico rispetto alla sostenibilità auto-dichiarata dei brand

Fonte: [Rapporto Globale sul Nuovo Consumatore di MARCO](#)

Forti preoccupazioni sul “**greenwashing**”, ovvero quando vengono fatte affermazioni fuorvianti sui benefici ambientali di prodotti, servizi o pratiche aziendali

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Carenza di Informazioni

Il **24%** dei consumatori cerca attivamente informazioni sulla sostenibilità in etichetta, ma non riesce a trovarle.



Informazioni Opache

Il **23%** ritiene che le informazioni disponibili non siano sufficientemente chiare o comprensibili.



Informazione Digitale

L'informazione tramite QR Code o link diretti al sito del produttore è considerata il mezzo più efficace e desiderabile per accedere a contenuti dettagliati e affidabili sulla sostenibilità dei prodotti.

Direttiva Green Claim

Le affermazioni ambientali devono essere **credibili, trasparenti e verificabili**.



Proposta a marzo 2023 dalla CE mira a **regolamentare le dichiarazioni ambientali** volontarie su prodotti e servizi, imponendo maggiore **trasparenza, verificabilità e affidabilità**

Prevede l'obbligo per le imprese di:



Fornire dati scientifici solidi e aggiornati (basati su LCA, standard ISO, etc)



Sottoporre le dichiarazioni a verifica ex ante da parte di organismi indipendenti



Specificare chiaramente l'ambito di applicazione e la fase del ciclo di vita in cui si è verificato il beneficio

sarà possibile dichiarare, ad esempio, che un prodotto consente un risparmio idrico del 30% rispetto alla media di mercato solo se:

- il *claim* è specifico, pertinente e quantificabile;
- è supportato da dati verificabili secondo standard riconosciuti;
- è validato da una terza parte indipendente;
- indica con precisione in quale fase del ciclo di vita (produzione, uso, smaltimento) si realizza il risparmio e rispetto a quale riferimento comparativo.

Un caso italiano: San Benedetto e la moral suasion dell' AGCM

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Direttiva UE 2024/825 che entrerà in vigore nel settembre 2026.

La nuova normativa vieta esplicitamente le "asserzioni ambientali generiche" come "impatto zero" o "climaticamente neutro" a meno che l'azienda non possa dimostrare "prestazioni ambientali eccellenti riconosciute" attraverso sistemi di certificazione credibili come l'Ecolabel UE o metodi equivalenti.

Verso la fine dei green claim generici e iperbolici



Dichiarazione controversa atta a trarre in inganno sull'impatto ambientale del prodotto



Definire "zero" l'impatto costituisce informazione che per il consumatore medio è quasi certamente motivo di inganno e confusione



Mancanza di informazioni materiali sui metodi di calcolo dell'impatto e sui confini del sistema considerato



Tolto claim ingannevole



Implemente soluzioni migliorative (QR code informativo), trasformando l'intervento in opportunità di trasparenza: trasparenza invece di slogan, dati invece di promesse

Le etichette ambientali di prodotto

Strumenti utili per riportare informazioni chiare, sintetiche e verificabili che guidano le **scelte di acquisto** di consumatori, aziende e pubbliche amministrazioni e dimostrando l'impegno aziendale verso pratiche più sostenibili

Norma ISO	Tipo etichetta	Caratteristiche	Esempi comuni
ISO 14020	Linee guida di base	Principi generali per tutte le etichette ambientali	-
ISO 14024	Tipo I	Marchio ecologico volontario con criteri ambientali predefiniti verificati da terzi. Rilasciato da organismi terzi indipendenti. Approvate da enti pubblici o istituzioni (es. Commissione UE) Comunica che il prodotto è più ecologico rispetto alla media di quelli sul mercato.	Ecolabel UE
ISO 14021	Tipo II	Autodichiarazioni ambientali del produttore. Non verificate da terzi. Usate dai produttori per comunicare benefici ambientali. Devono essere verificabili, accurate e non ingannevoli (no greenwashing).	"100% riciclabile", "eco", "a impatto zero"
ISO 14025	Tipo III	Dichiarazioni ambientali di prodotto preparate dal produttore, basate su una Analisi del Ciclo di Vita, forniscono dati quantitativi e oggettivi sugli impatti ambientali. Verificate da parte di un ente terzo indipendente Le informazioni sono comparabili tra prodotti della stessa categoria	Dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD)

Valore Strategico

La partecipazione a **iniziative di sostenibilità** comunicata tramite **marchi** o **loghi** dimostra il proprio **impegno formale** e genera **benefici tangibili e intangibili** simili



Rafforzamento della reputazione aziendale



Aumento della fiducia degli stakeholder

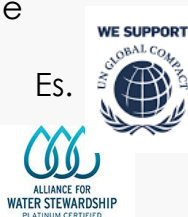


Miglioramento dei rapporti con le comunità locali

Elemento distintivo e competitivo

Le iniziative devono essere affidabili e verificabile, con impatti quantificati tramite metodologie o standard riconosciuti, dati solidi e aggiornati (meglio se verificati da terze parti)

Es.



ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Le **etichette ambientali di prodotto** forniscono **informazioni chiare e verificabili** sul consumo e sull'impatto ambientale, orientando le scelte di acquisto verso soluzioni più sostenibili.



Guida alle Scelte Consapevoli

Permettono a clienti e consumatori di fare scelte informate, incentivando l'acquisto di prodotti più sicuri, sostenibili e allineati ai propri valori etici.



Differenziazione sul Mercato

Le imprese che utilizzano questi strumenti possono distinguersi, raggiungendo nuovi segmenti di clientela con prodotti innovativi ed ecosostenibili.



Rafforzamento della Reputazione

Dimostrano la volontà aziendale di operare in modo virtuoso, migliorando l'immagine pubblica e la fiducia degli stakeholder.



Prove di Conformità

Rappresentano prove immediate di conformità a specifici requisiti ambientali, evitando di dover ripetere lunghe istruttorie tecniche.

Attenzione alla sostenibilità in appalti e acquisti – PA e aziende private

Green Public Procurement (GPP)

strategia con cui le amministrazioni pubbliche **includono criteri ambientali nei processi di acquisto** di beni, servizi e lavori con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle attività pubbliche



Immagine generata con l'IA di Magnific, luglio 2026, mediante prompt dell'autore

101157983 — LIFE23-GIC-IT-LIFESVOLTABLU

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

I **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**, introdotti dal Ministero dell'Ambiente, **sono obbligatori dal 2016** con l'entrata in vigore del **Codice dei contratti pubblici**

A maggio 2025 i CAM erano in **vigore per 21 settori**

I **settori** interessati da **CAM** con prescrizioni specifiche riguardanti l'**uso della risorsa idrica**



Costruzione e
ristrutturazione di edifici
pubblici

progettare edifici con consumo idrico inferiore del 30% rispetto allo standard di riferimento



Servizi di ristorazione
collettiva

limiti sul consumo di
acqua espressi in m³ medi
annui consumati per
tonnellata di pelle e cuoio



Fornitura di calzature
e accessori in pelle



Lavaggio industriale e
noleggio di tessuti e
materasseria

Criterio premiante:

Sistemi di gestione
ambientale con misure di
riduzione dei consumi idrici

Criterio premiante:

certificazione dell'impronta
idrica di prodotto conforme
alla UNI EN ISO 14046 o
equivalenti



Costruzione, manutenzione
e adeguamento delle
infrastrutture stradali

studi LCA con incluso il
consumo idrico in fase
di funzionamento

Il Green Procurement nel Settore Privato

Anche il settore privato sta adottando sempre più frequentemente i principi ESG, non solo per rispondere a normative più stringenti, ma anche per migliorare competitività e reputazione lungo tutta la catena del valore



più dell'80% delle aziende quotate italiane ha definito strategie specifiche per una supply chain sostenibile

Fonte: Ernest Young (2023). Procurement sostenibile e decarbonizzazione

La **sostenibilità della catena di fornitura** è riconosciuta sempre più come **componente fondamentale della sostenibilità ambientale**, sia per ragioni etiche ma anche quale **concreta opportunità di business**.

Fonte: UN Global Compact Network Italia. (2022). La gestione sostenibile della catena di fornitura: tra responsabilità e opportunità per le imprese



L'80% del commercio mondiale dipende dalle supply chain, che diventano un leva essenziale per creare un impatto positivo globale.

Vantaggi Strategici



Innovazione

Promuove innovazione attraverso il coinvolgimento dei fornitori nella progettazione sostenibile e circolare di prodotti e servizi.



Qualità

Migliora e garantisce la qualità dei propri prodotti o servizi, riducendo i rischi operativi e reputazionali.



Resilienza

Garantisce continuità aziendale generando impatti economici significativi e riducendo la vulnerabilità a shock globali.



Competitività

Risponde alla crescente attenzione degli investitori e dei mercati verso la sostenibilità lungo tutta la catena del valore.

L'uso di piattaforme di *Vendor Rating*

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Offrono un **approccio strutturato di misura e monitoraggio verificabile** per migliorare la responsabilità ambientale lungo tutta la *supply chain*



CDP Water Security

Riferimento a livello globale

🔗 **Focus risorsa idrica:** Molto alto

⚙️ **Strumento:** questionario annuale

★ **Cosa valuta:** strategia, rischi e le performance legate alla sicurezza idrica: politiche e gestione dei rischi, consumo idrico e impatto ambientale

📄 **Output:** Punteggio (A-D)

Verifica validità informazioni:

Chiede Certificazioni rilasciate da enti terzi come ISO o sistemi EMAS



EcoVadis

Globale

🔗 **Focus risorsa idrica:** Medio-alto

⚙️ **Strumento:** questionario con sezione dedicata

★ **Cosa valuta:** gestione responsabile dell'acqua, che valuta indicatori come il consumo idrico, la gestione del rischio, le politiche di tutela ambientale e la prevenzione dell'inquinamento

📄 **Output:** Punteggio (0-100)

Verifica validità informazioni:

Chiede Certificazioni rilasciate da enti terzi come ISO o sistemi EMAS



IntegrityNext

Europeo

🔗 **Focus risorsa idrica:** Medio

⚙️ **Strumento:** questionari, verifica documentale e monitoraggio continuo

★ **Cosa valuta:** l'efficienza nell'uso delle risorse idriche, la gestione degli scarichi e le politiche interne per la tutela dell'acqua

📄 **Output:** Dashboard ESG visibile ai buyer

Verifica validità informazioni:

Chiede Certificazioni rilasciate da enti terzi come ISO o sistemi EMAS



Open-es

Italiano

🔗 **Focus risorsa idrica:** Alto

⚙️ **Strumento:** questionario di autovalutazione

★ **Cosa valuta:** nella dimensione "Pianeta" sono inclusi indicatori specifici per la gestione dell'acqua, come prelievi, riutilizzo, obiettivi di riduzione e rendicontazione

📄 **Output:** Profilo aziendale ESG, favorisce la trasparenza, il miglioramento continuo e lo scambio di buone pratiche tra le imprese italiane, contribuendo a costruire filiere più sostenibili e resilienti

Le certificazioni forniscono una garanzia formale di conformità a standard riconosciuti, offrendo autorevolezza, rigore metodologico e trasparenza

Le piattaforme consentono di condividere le proprie performance ESG con più clienti in modo strutturato, aumentando la visibilità del proprio impegno ESG, facilitano il confronto tra fornitori in modo standardizzato e permettono di monitorare l'evoluzione delle proprie performance nel tempo.

Opportunità per società corporate e PMI

ref.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Le grandi imprese, le banche e gli intermediari finanziari richiedono sempre più informazioni ambientali, sociali e di governance e i consumatori sono sempre più attenti alle loro scelte di acquisto. Adottare politiche e pratiche di sostenibilità della gestione dell'acqua basate su una valutazione dell'impronta idrica può portare a:



Migliorare la Gestione dei Rischi e delle Opportunità con potenziali risparmi operativi

Consente alle imprese di migliorare la gestione dei rischi idrici e la pianificazione strategica, riducendo la vulnerabilità legata alla disponibilità della risorsa e alle politiche regolatorie e normative.



Agevolare l'Accesso al Credito a condizioni più economiche

Grazie a una maggiore trasparenza e alla possibilità di dimostrare un impegno reale per la gestione sostenibile della risorsa idrica, le imprese possono avere agevolazioni nell'accesso a finanziamenti privati e pubblici.



Rafforzare la Reputazione e Posizione di Mercato

L'adozione di KPI ambientali misurabili e trasparenti, la raccolta e la Comunicazione di dati ESG consente alle imprese di rafforzare la propria posizione sul mercato, rispondendo alle richieste di clienti corporate più strutturati, di consumatori sempre più consapevoli e di finanziatori attenti alla sostenibilità.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Grazie dell'attenzione!

